

Quisisana, caso chiuso: giù i 31 alberi secolari

Tre milioni per riaprire Villa Gabola, nel parco nasce anche una art factory



Allargamento della strada, sostituzione degli alberi, recupero degli spazi antistanti la Reggia di Quisisana.

Al via il restyling da circa tre milioni di euro, di viale Ippocastani. Il comune ha affidato alla Re.Am srl le opere che nell'ultimo anno sono state al centro di una querelle burocratica tra enti e ambientalisti. Al centro del contendere la decisione di abbattere 31 alberi secolari per far spazio a fusti giovani da reimpiantare.

Nonostante le rimostranze e le lettere inviate anche in Procura dal presidente del Wwf Terre del Tirreno,

Claudio D'Esposito e il parere negativo della Soprintendenza archeologica, il sì del Parco Regionale dei Monti Lattari è stato decisivo. Il parere ambientale fornito dell'Ente Regionale che ha poteri sui siti di

importanza comunitari (Sic), proprio dove insiste il bosco di Quisisana, è vincolante per il Comune che proprio in queste ore risponderà in maniera ufficiale al Direttore generale Gabriel Zuchtriegel, spiegando i motivi di tale decisione.

A marzo di quest'anno la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli invia una nota al dirigente del settore tecnico Mario Oscurato specificando quanto già detto nel 2021: «Per gli ippocastani si preveda l'immediato abbattimento dei sei esemplari dichiarati pericolanti mentre per gli altri 25 si preveda un programma manutentivo (potature, controlli visivi periodici) secondo le indicazioni presenti nella perizia agronomica. Eventuali ulteriori abbattimenti saranno valutati a valle di un ciclo manutentivo che possa avere migliorato le condizioni degli esemplari».

Un'indicazione che non sarà seguita. I motivi saranno descritti proprio da Oscurato nella lettera che il dirigente invierà oggi all'Ente archeologico. La tesi della Soprintendenza è la stessa utilizzata dagli ecologisti che avevano prodotto anche esposti indirizzati alla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, per scongiurare l'abbattimento degli alberi secolari. Il progetto invece andrà avanti anche con una certa fretta visto che ci sono fondi comunitari da spendere entro l'anno. **Dagli ultimi atti del Parco Regionale dei Monti Lattari** l'indicazione di quanto poter intervenire sugli alberi, entro il 15 marzo o dopo il 31 luglio sospendendo le opere nel periodo riproduttivo della fauna. Per non interferire con il periodo di nidificazione, gli alberi resteranno in piedi almeno per altri due mesi,

nel frattempo le altre opere non legate alla vegetazione dovranno iniziare non prima delle nove del mattino «in modo da garantire l'assenza di ogni disturbo nella fascia oraria 5-9, ovvero quella di maggiore attività canora legata alla riproduzione».